Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683.869

SETTE GIORNI FRA I SETTE COLLI

«Pratiche» da archiviare

Lo scandalo delle pensioni di guerra è tornato ancora una volta, in questa settimana, a interessare le cronache, con grossi titoli e lunghi pezzi. Ancora una volta è stato un gesto disperato, un colpo di pistola a riportarlo alla ribalta: poi, per qualche giorno, si è riparlato di indagini, di interrogatori, di confronti, di inchieste. I titoli sono divenuti sempre più piccoli, le notizie più rade; infine, la cortina del silenzio è calata e tutto si avvia ad essere dimenticato. Fino al prossimo colpo di pistola, si potrebbe dire amaramente; chè, se le cronache, nell'incalzare delle notizie quotidiane possono dimenticare le «pratiche» delle pensioni di guerra, non dimenticano coloro che da anni e anni attendono e tribolano.

Abbiamo parlato di scandalo, e il termine non è casuale. Lo scandalo consiste, innanzitutto, nel fatto stesso che ci siano, in Italia, migliaia di persone che attendono da tempo immemorabile di ottenere una pensione a cui hanno diritto per aver partecipato, soffrendone nel loro corpo e nei loro nervi, a guerre terminate tanti anni fa. Numerose sono le lettere che questi cittadini della Repubblica italiana ci scrivono, sperando che il rendere pubblica la loro storia possa in qualche modo aiutarli, o, forse, soltanto per dare uno sfogo al traboccare della loro indignazione. Sono lettere violente, amare, appassionate; è la stessa storia che si ripete ogni volta: le sofferenze e le esigenze degli uomini divengono «pratiche che fanno il loro corso», per ottenere il riconoscimento dei propri diritti, prima; per farsi pagare, poi; per ogni mutamento di situazione. «Pratiche», «categorie», «trafila burocratica»: questi i termini che vengono ripetuti fino all'estremo limite.

«Appena ricevuto il decreto — dice una lettera — feci domanda per l'assegno; i carabinieri presero informazioni fin dall'ottobre scorso, ma nulla si vede di positivo. Gli uffici dicono di non saperne nulla e di aspettare con pazienza. Però, anche la pazienza ha un limite, come si è veduto in breve tempo per ben due volte in via Lanciani».

Si fanno e si rifanno le domande, si presentano i documenti, si passa da un ufficio all'altro, si salgono e si scendono cento volte le stesse scale, si attende nelle stesse stanze per ore e ore, si parla con gli stessi impiegati, si ricevono sempre le stesse risposte: bisogna aspettare, aspettare, aspettare. Quanto? Non si sa. Perchè? Non si sa. Non si sa nemmeno se, dopo tanta attesa, la «pratica avrà esito favorevole».

Eppure quella «pratica» è una donna che la guerra ha privato, ancor giovane, del marito; che con quel po' di pensione deve cercare di sfamare i figli, rimasti sulle spalle a lei, debole e sola. Spesso, quella «pratica» è un uomo, gravemente menomato, che la mattina esce di casa per avere l'illusione di andare al lavoro e gira senza mèta per le strade. Forse quella «pratica» è un cieco, che pochi soldi non potranno mai compensare di ciò che ha perduto.

Questo è il primo scandalo, il più grave. Non può sorprendere che in una situazione simile si insinui il veleno delle «raccomandazioni», alligni il cancro della corruzione, dilaghino le ingiustizie. Nè può sorprendere che, a un tratto, scoppino i colpi di pistola. Forse, il funzionario a cui quei colpi sono indirizzati è un corrotto, forse non lo è. Ma quei colpi sono indirizzati, innanzitutto, contro un sistema, che assegna ad ogni uomo una «pratica» e l'abbandona al suo destino; contro un governo che «sopporta» i diritti dei pensionati di guerra, tutto teso a tutelare altri interessi. I mutilati, gli invalidi, le vedove di guerra non sono agrari nè grandi industriali: attendano, quindi, il loro turno, quando verrà e se verrà.

E' per questo, fra l'altro, che le inchieste, tante volte iniziate, si sono poi fermate a qualche arresto e attorno ad esse si è fatto il silenzio. La inchiesta, infatti, dovrebbe cominciare, per essere seria, dal sistema, nel quale gli scandali possono metter radice. Ma il governo è intento a preparare nuovi strumenti di guerra: come possono interessargli le vittime della guerra passata? Mutilati, invalidi, vedove sono, anzi, una testimonianza fastidiosa, ricordo vivente di un passato che oggi si vorrebbe far dimenticare agli italiani: «pratiche» da archiviare.

Nessuno, dunque, deve oggi dimenticare il dramma di via Lanciani: perchè sul tavolo dei senatori che discutono a Palazzo Madama pesino queste migliaia e migliaia di «pratiche» umane. E ad essere archiviata sia solo quella sul cui frontespizio è scritta una breve sigla di guerra: UEO.

GIOVANNI CESAREO

Per i dirigenti delle sezioni

Domani sono convocate le seguenti riunioni di dirigenti di sezione:

Segretari e responsabili di massa delle sezioni della città e delle borgate alle ore 18,30 in Federaz.

Organizzativi alle ore 18,30 alla sezione Macao (via Castelfidardo).

Agit-prop alle ore 19 alla sezione Campitelli (via dei Giubbonari).

Responsabili femminili alle ore 16 alla sezione Monti (via Frangipane).

Segretari delle sezioni dell'Agro romano alle ore 18,30 in Federazione.

E' in piedi da 400 anni

La secolare palma di San Pietro in Vincoli non verrà abbattuta come alcuni giornali avevano preannunciato. I lavori in corso attorno alla base della pianta servono solo a costruire un recinto di cemento armato: dopo 400 anni di vita la palma ha bisogno di un sostegno

A PONTE RISORGIMENTO

Pauroso scontro fra camion e tram

Un pauroso incidente che ha avuto gravi conseguenze è avvenuto alle 6,30 di ieri mattina all'altezza di Ponte Risorgimento.

Un convoglio della circolare esterna destra, che procedeva verso il viale delle Belle Arti, si è trovato all'improvviso la strada sbarrata da un pesante autocarro. Nonostante la brusca frenata dei due conducenti, lo scontro è stato inevitabile: le due vetture si sono scontrate creando un indistricabile groviglio. Solo dopo un'ora, i vigili del Fuoco hanno rimosso i rottami.

Nell'incidente dei viaggiatori sono rimasti feriti e contusi: Mario Gasperi, Maria Patiele, Raffaele Rocchi, Vincenzo de Silvestris, Tito Mancini e Alessandro Mocacci, che guariranno dal tre ai sei giorni all'ospedale San Giacomo.

Grave lutto dell'assessore Borromeo

La scorsa notte si è spenta la signora Emilia Andreoli vedova Borromeo mamma del prof. Giovanni Borromeo, assessore alla Igiene del Comune, e dell'avvocato Luigi Borromeo.

Nell'annunciare che i funerali avranno luogo alle 10,30 di oggi nella chiesa di S. Giovanni Calibita all'Isola Tiberina, giungano ai figli e ai familiari della signora scomparsa le nostre sincere espressioni di cordoglio.

CON I FONDI SEGRETI DEL MINISTERO DELL'AFRICA

Bacinelle e copie del "Corano,, per conquistare il mondo arabo

Singolare deposizione dell'on. Brusasca al processo contro il cassiere responsabile di un ammanco di dieci milioni di lire

Il ministero dell'Africa Italiana, o, per meglio dire, i fondi segreti della sua cassa, sono i protagonisti di un interessante processo che si è iniziato ieri mattina dinanzi alla IX sezione del Tribunale penale.

Imputato è il signor Silvio Beccherini, ex capo divisione di ragioneria e cassiere-economo del ministero dell'Africa italiana, cui si contesta il reato di peculato per aver sottratto circa dieci milioni di lire alla cassa dei fondi segreti. Il Beccherini vanta uno stato di servizio di 40 anni e al momento in cui scoppiò lo scandalo, stava per essere promosso ispettore generale.

L'ammanco fu scoperto nell'agosto del 1953. Quando esso fu contestato al Beccherini, egli, negando ogni addebito, dichiarò di aver consegnato il danaro al senatore d. c. Dazzi; in seguito, smentendo la sua prima versione, sostenne che i fondi segreti del ministero erano usati da membri del governo, tra i quali gli onorevoli De Gasperi e Brusasca — buscandosi così, da parte dell'on. De Gasperi, una nuova imputazione per calunnia — finalmente disse di aver regalato il danaro alla sua amante.

Stamane, in udienza, Silvio Beccherini — uomo di aspetto distinto ed austero — ha dichiarato con tranquillità, del tutto dimentico delle precedenti versioni, che nella cassa dei fondi segreti a lui affidata non vi sono stati ammanchi di sorta: deve esserci stata confusione tra cassa del ministero vera e propria e cassa dei fondi segreti. La confusione può essere giustificata, poichè, a dire dell'imputato, molte volte al ministero dell'Africa italiana si concedevano gratifiche superiori a quelle effettivamente spettanti ad alcuni funzionari. «D'altra parte, ha proseguito il Beccherini, siccome soffro di amnesie, in seguito a disturbi psichici, può anche essere accaduto che io abbia dimenticato di segnare qualche spesa segreta».

Già dalle dichiarazioni dell'imputato è emersa l'allegra situazione contabile del ministero; che è stata però in certo qual modo giustificata dalla opposizione dell'on. Brusasca, quando egli ha citato alcune spese segrete a suo tempo effettuate.

Il teste ha ammesso l'esistenza di una cassa dei fondi segreti, che sarebbe dovuta servire a finanziare la politica coloniale del governo e «a propagandare in Somalia le idee di italianità». Quindi, il noto onorevole delle banane è passato, spontaneamente, a specificare in che cosa fossero consistite le spese compiute con i fondi segreti:

«Nell'intento di accattivare all'Italia le simpatie del mondo arabo — ha detto in sostanza il teste — decidemmo di abbondare in regali e acquistammo, tra l'altro, copie del Corano in gran quantità e bacinelle per abluzioni, che distribuimmo, insieme a sovvenzioni per le moschee somale e a sussidi per i bambini. In occasione di una mia visita in Somalia, infatti, ricordo che alcuni bambini di colore mi avvicinarono e mi cantarono un commovente inno, l'«Inno del bambino nero», che cominciava con una invocazione alla Patria e terminava con una richiesta di aiuti. Naturalmente, disposi che gli aiuti venissero concessi, ma le somme relative furono regolarmente registrate». Chissà però se furono altrettanto scrupolosamente elencati oggetti quasi trascurabili come i Corani e le bacinelle?

Prima di allontanarsi, l'onorevole d. c. ha tenuto ad esprimere la sua meraviglia per l'imputazione rivolta al Beccherini «unanimemente riconosciuto come funzionario integro». Di rimando, il P. M. dottor Bruno ha chiesto al teste se sapesse che il «funzionario integro» era stato già precedentemente accusato di peculato. Su opposizione dell'avvocato Turano, difensore dell'imputato, la domanda non è stata però rivolta dal Presidente.

Il processo proseguirà nell'udienza del 5 marzo prossimo.

IMPORTANTI INIZIATIVE DEL COMITATO DELLA PACE

Senatori e deputati nei quartieri riceveranno in permanenza i cittadini

Ognuno potrà esporre ai parlamentari la propria opinione sui problemi della pace - I comitati locali inviteranno le sezioni di tutti i partiti a pubblici dibattiti

Il Comitato romano della pace annuncia che per la prossima settimana in numerosi quartieri, tra cui Ludovisi, Mazzini, Nomentano, Trionfale, San Lorenzo e Salario, i comitati rionali della pace inviteranno i rappresentanti delle sezioni locali dei vari partiti a pubblici dibattiti sui temi: 1) il riarmo della Germania e la sicurezza europea; 2) la minaccia della guerra atomica; 3) l'unione di tutti gli uomini di buona volontà necessaria per salvare la pace.

Questi dibattiti si moltiplicheranno nei giorni successivi in modo che la ricerca di punti d'intesa e d'incontro tra forze diverse per contribuire ad allontanare i gravi pericoli di una guerra atomica, si estenda e si approfondisca con sempre maggiore impegno.

Il Comitato della pace comunica, inoltre, che per la prossima settimana saranno istituite in vari quartieri di Roma delle permanenze di senatori e deputati, partigiani della pace, che in sedi e date annunciate con pubblici manifesti accoglieranno delegazioni di cittadini di ogni partito e di ogni tendenza desiderosi di esporre le loro opinioni, i loro desideri sui temi della pace, attualmente in discussione al Parlamento.

Durante queste permanenze i parlamentari faranno pubblici resoconti sulla loro posizione e attività nel Parlamento in merito al riarmo tedesco e alla minaccia della guerra atomica.

Le manifestazioni di ieri nei mercati

Anche nella giornata di ieri varie manifestazioni contro il riarmo tedesco hanno avuto luogo in varie zone di Roma. Una dimostrazione di donne ha animato il mercato di Piazza Vescovio; centinaia di manifestini sono stati diffusi e vivaci discussioni hanno avuto luogo nei numerosi capannelli raccoltisi in vari punti della piazza. Al mercato di via Chiana è stata incendiata una svastica, mentre altre centinaia di volantini venivano distribuiti o lanciati dalle finestre. Una trentina di cartelloni inneggianti alla pace sono stati innalzati sui banchi di vendita, attorno ai quali le massaie, interrompendo la spesa, si sono raccolte per esprimere le loro preoccupazioni sulle prospettive che il governo vorrebbe aprire al nostro Paese con gli accordi di Londra e di Parigi.

Una grande croce uncinata è stata data alle fiamme nella serata in mezzo al mercato di Piazza Epiro e attorno al rogo si sono raggruppate decine di donne e di giovani. Altre svastiche sono state bruciate al Valco San Paolo e a Donna Olimpia.

La più vasta delle manifestazioni ha avuto luogo, tuttavia, verso le 20 a largo Brancaccio. Al centro dell'incrocio, intensamente battuto dal traffico, sono stati improvvisamente lanciati centinaia di manifestini da ragazze, giovani, cittadini. In breve, file di macchine ferme si sono formate e numerosi sono stati i conducenti che hanno lasciato il volante, per scendere dalle macchine e prender parte alle discussioni che si svolgevano nei vari capannelli subito raccoltisi. Dopo un buon quarto d'ora, l'intervento di alcuni agenti è riuscito a normalizzare il traffico, ma le discussioni sono durate ancora a lungo in vari punti di largo Brancaccio.

Altre categorie di lavoratori scendono intanto in lotta. Dopo i poligrafici, che come abbiamo pubblicato, hanno deciso di scioperare il 28, i chimici hanno deciso di scioperare giovedì. Lo sciopero avrà luogo alla CLEDCA, alla Mira Lanza, alle Distillerie, all'Istituto terapeutico, alla Chimica Aniene, alla Pirelli, alla Gregorini. Il comitato direttivo ... categoria si recherà in delegazione al Senato per esprimere la propria opposizione alla ratifica dell'UEO.

Stamane, infine, avranno luogo due manifestazioni: al cinema Aimone di P. Milvio il dott. Lusena aprirà il dibattito sui problemi della distensione internazionale; al cinema Superga di Ostia Lido parlerà il prof. Battaglia.

Osservatorio

Falsari di mestiere

I noti falsi di «Pace e libertà» sono stati molto grossolani e ridicoli, ma gli spioni bugiardi non intendono demordere e hanno affisso, ieri, un ennesimo manifesto (a proposito, volete dirci chi vi finanzia?), questa volta dedicato ai compagni di San Lorenzo. Scrivono che i comunisti sono all'avanguardia nell'organizzazione della protesta contro l'UEO e da ciò deducono che il movimento di opposizione agli accordi di Parigi non è condiviso dal popolo. Non è il merito della questione che ci interessa, giacchè con gli spioni non siamo disposti a discutere, bensì l'ennesimo falso dell'ennesimo manifesto. Difatti, l'«accusa» si basa — vecchio e immutato stile — sulla pubblicazione di una lettera del segretario della sezione comunista di San Lorenzo, che il segretario di quella sezione non ha mai nè scritto nè inviato. E badate che c'è anche tanto di firma, apocrifa naturalmente, che il manifesto riproduce, glorioso e trionfante. Ma che cosa vogliono questi falsari di mestiere? Chi li finanzia è certamente preoccupato dell'ampiezza che ha assunto il movimento contro la ratifica dell'UEO, e chi può dirsi più preoccupato di Scelba e Martino, disperati turisti dell'Unione europea? Sono loro, quindi, che finanziano i bugiardi di professione? Non ci preme notevolmente stabilire questa paternità. Tuttavia un fatto è certo: chi si oppose alla pubblicazione delle liste dell'OVRA fu il governo; è azzardato pensare che in quelle liste figurassero anche i falsari di «Pace e libertà?».

Nozze d'oro

I compagni Rosario Iaboni ed Amalia Battisti hanno celebrato il cinquantesimo anniversario delle loro nozze. Giungano ai cari compagni, in questa data felice, gli auguri affettuosi della sezione Ostiense e dell'*Unità*.

CONVOCAZIONI

Partito

Amministratori di sezione avvisati a mezzo lettera domani alle ore 19 alla sezione Monti (via Frangipane).

Ferrovieri: Comitato di corrente martedì alle ore 16,30 in Federazione.

Scuola provinciale: oggi alle ore 9,30 ha luogo la seduta conclusiva del corso della scuola provinciale.

F.G.C.I.

Domani alle ore 18,30 in Federazione, riunione dei responsabili dei gruppi studenteschi.

Oggi la Federazione rimarrà aperta fino alle ore 12 per permettere ai circoli di ritirare le tessere.

Domani alle ore 19 in sede riunione dei responsabili di organizzazione e amministrazione dei circoli giovani e ragazze.

Consulte Popolari

Domani alle ore 18,30 presso il Centro Cittadino, via Merulana 234, riunione dei Presidenti e Segretari delle Consulte Popolari.

Partigiani della Pace

Domani alle ore 19 si terrà nella sede del Comitato Provinciale della Pace (via Torre Argentina 47) la riunione settimanale di tutti i responsabili dei comitati rionali.

Amici dell'Unità

Domani il comitato provinciale alla riunione degli agit-prop a Campitelli.

Sindacali

Pensionati: Celio-Monti: oggi, ore 10 assemblea generale, via Capo d'Africa, 23.

— Centocelle: oggi, ore 10, assemblea generale, via dei Platani, 76.

— Velletri, oggi ore 10, assemblea generale. Interviene Masciocchi.

— Poligrafici martedì 22, ore 17,30, assemblea generale viale Trastevere 37. Interviene Ferraris.

Successi della CGIL nel voto per le CC. II.

I risultati delle elezioni alla Fiorentini e in altre aziende
Prossimo sciopero dei metallurgici per il contratto

In questi giorni si sono tenute le elezioni per il rinnovo delle Commissioni interne, in tre aziende metalmeccaniche, all'ospedale di San Giovanni e nello stabilimento di Cinecittà: la lista della CGIL ha riscosso pieno successo, specie nelle aziende metalmeccaniche, dove gli altri sindacati non sono nemmeno riusciti a presentare liste proprie. Ecco, nel dettaglio, il risultato del voto: alla *Fiorentini* tutti e sei i seggi della C.I. sono andati alla CGIL, mentre lo stesso, ovviamente, si è verificato all'officina romana *Rizzoli* e all'*Autelco mediterranea* (tre su tre, nella prima, due su due nella seconda).

Per quanto riguarda l'ospedale San Giovanni, ivi la lista unitaria, su 265 voti validi ha ottenuto 165 voti, la CISL e la CISNAL hanno avuto, complessivamente, 54 voti. I seggi della Commissione interna sono stati così distribuiti: 4 alla CGIL, uno alla CISNAL.

Degni di particolare attenzione sono i risultati della votazione a Cinecittà, nonostante la lista della CGIL abbia qui riportato alcune decine di voti in meno rispetto alle ultime consultazioni. Da tre anni, nello stabilimento di Cinecittà, non si erano più potute tenere le elezioni per il rinnovo della C.I., a causa della pertinace opposizione dei dirigenti della azienda, i quali si riproponevano di liquidare la rappresentanza sindacale dei dipendenti. Da due anni, i dirigenti sindacali unitari hanno vigorosamente replicato al tentativo padronale sino a costringere la direzione ad indire le elezioni per il rinnovo della C.I., rispettando gli accordi interconfederali. Nel frattempo, tuttavia, la direzione, favorita dai rappresentanti delle altre organizzazioni sindacali, ha sviluppato una massiccia campagna intimidatoria, non risparmiando le minacce ricattatorie e appoggiando apertamente i sindacati scissionisti. Tra l'altro, i guardiani sono stati utilizzati come galoppini elettorali della CISL. I risultati, tuttavia, sono stati meno brillanti di quelli che la direzione si riprometteva: la CGIL ha conseguito 212 voti fra gli operai e 11 tra gli impiegati; la lista della CISL, 240 voti tra gli operai e 42 tra gli impiegati; la lista dell'UIL, 26 voti tra gli operai e 4 fra gli impiegati. I seggi sono stati così distribuiti: 3 alla CGIL e 3 alla CISL, in rappresentanza degli operai; uno alla CISL in rappresentanza degli impiegati.

Circa il movimento per migliori salari, si è appreso ieri, che i 12.000 metallurgici di Roma e della provincia, sciopereranno per la durata di due ore; giovedì prossimo, dalle 9,30 alle 11,30. Lo sciopero è stato promosso, nel quadro dell'azione nazionale annunciata dalla FIOM, per ottenere il rinnovo del contratto di lavoro.

Folklore e maschere oggi al Pincio

Nel pomeriggio di oggi alle ore 15,30, sulla terrazza del Pincio avrà luogo una manifestazione popolare gratuita organizzata dall'ENAL per il «Carnevale romano». Lo spettacolo avrà inizio con l'esibizione dei gruppi folkloristici provenienti da S. Arsenio, Polla, Campobasso, Gravina di Puglia, Orsogna e Como. Centocinquanta persone indossanti i tradizionali costumi si esibiranno in canti e danze regionali. Allo spettacolo folkloristico seguirà una sfilata di bimbi in costumi carnevaleschi. Una commissione giudicherà le migliori maschere, ed assegnerà i premi. Alla manifestazione parteciperà la Banda dell'ATAC.

I bambini che vorranno partecipare alla sfilata dovranno raccogliersi nella zona della Fontana di Mosè retrostante il piazzale, dove, dalle 14,30 alle 15,30 si accetteranno le iscrizioni. L'entrata al piazzale è dal viale dell'Obelisco. L'ingresso per il pubblico è dal viale Adamo Mickiewicz. Qualora alle 15,30 dovesse piovere lo spettacolo sarà sospeso ed i gruppi folkloristici saranno avviati all'EUR dove, nel Palazzo dei Ricevimenti, si esibiranno nel corso del grande veglione per i bambini organizzato dalla Stampa Romana.

Cade da un ponteggio un edile a Villalba

L'operaio cementista Ottavio Rupi si è gravemente infortunato cadendo da una impalcatura alta tre metri a Villalba, presso Bagni di Tivoli, mentre lavorava per conto di tale Fausto Zucchella. Ricoverato al Policlinico, il Rupi ne aveva per 60 giorni

Si frattura il cranio cadendo in un burrone

Ieri, verso mezzogiorno, Mario Tagliaferri, un ragazzo di 15 anni abitante a Colle S. Angelo, presso Valmontone, è caduto in un burrone riportando gravissime ferite.

Il Tagliaferri era uscito di casa con una brocca per attingere dell'acqua ad una vicina fontana. Sulla via del ritorno, il ragazzo ha messo un piede in fallo ed è precipitato nel vuoto. Trasportato al Policlinico, è stato ricoverato in osservazione per aver riportato la frattura del cranio.

LA FABBRICA DEGLI INFORTUNI

Alla Bombrini e Parodi, un operaio ha perduto un braccio, stritolato da una pressa (dai giornali del 19 febbraio).

La B.P.D. è ben nota alle cronache per la frequenza di infortuni che in essa si verificano.

DAL MARZO 1954 AD OGGI QUATTRO OPERAI SONO MORTI SUL LAVORO PER INSUFFICIENZA DI MISURE PROTETTIVE.

Rispondendo a una denuncia dell'INCA, l'Ispettorato del Lavoro inviò due note, ove era detto: «...*si informa che in seguito ad un sopralluogo di un ispettore medico di questo ufficio sono state impartite alla Società in oggetto* (la B.P.D. - n.d.r.) *delle prescrizioni dirette al miglioramento delle condizioni ambientali... Questo ufficio ha anche rilasciato numerose prescrizioni ai sensi del Regolamento generale per l'Igiene del Lavoro, R. D. 14 aprile 1927, n. 530 in quei reparti ove si producono vapori e polveri nocive alla salute e dove si lavora con temperatura inadeguata*».

CHE ALLA B.P.D. LE NORME DI LEGGE NON SONO RISPETTATE LO SANNO TUTTI. LE PRESCRIZIONI CI SONO STATE, MA GLI INFORTUNI CONTINUANO. SI E' INDAGATO SULL'ADEMPIMENTO DELLE PRESCRIZIONI? L'E.N.P.I. HA NOTIZIA DI QUESTE COSE, O PENSA A PROTEGGERE SOLO DIFFONDENDO CALENDARI UMORISTICI?

Il nipotino dello Scià di Persia parte per Ginevra con la madre

La controversia sorta tra la casa imperiale iraniana e la signora Cristianne Cholewsky, vedova del principe Ali Reza fratello dello Scià, è momentaneamente conclusa. Un funzionario della ambasciata persiana a Roma ha dichiarato, infatti, che la signora Cholewsky e il piccolo Ali partiranno oggi alle ore 13,30 diretti in Svizzera. Questa decisione è stata presa ieri sera a tarda ora in un ufficio dell'ambasciata persiana durante un colloquio cui hanno presenziato la signora Cholewsky, il suo avvocato Alberto Cortina, l'ambasciatore persiano e due altri funzionari.

Nessuna assicurazione è stata data alla madre per quanto riguarda la sua permanenza a Ginevra. In proposito, la decisione definitiva spetterà all'ambasciatore iraniano a Parigi il quale è incaricato dallo Scià di ascoltare i desideri della cognata e di accontentarli.

Il portavoce dell'ambasciata persiana a Roma ha detto comunque che «probabilmente» alla signora Cholewsky sarà concesso di vivere accanto a suo figlio.

Da domani, in ogni modo, le autorità italiane e la polizia romana in particolare, non dovranno più occuparsi della vertenza, la cui definitiva soluzione si avrà, a quanto è dato prevedere, in territorio svizzero.

Lutti

Il compagno Goffredo Romoli, iscritto al Partito dal 1922, si è spento ieri. Alla vedova giungano le commosse condoglianze dei compagni della sezione Mazzini, degli amici dell'*Unità* e nostre.

La scorsa notte si è spenta la compagna Ieole Saporetti, moglie del compagno Romolo e madre della compagna Giulia. I compagni della sezione Mario e l'*Unità* inviano alla famiglia le più sentite condoglianze.

E' morta Maria Melloni consorte del compagno Adelmo della sezione Trionfale. Al caro compagno Adelmo, ai suoi figli, ai parenti tutti, colpiti da un così grande dolore vadano le più sentite condoglianze da parte dei compagni della sezione, della Federazione e dell'*Unità*.

Ieri notte all'ospedale S. Camillo è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari la signora Matilde Garzia vedova Padani, di anni 60.

Le nostre più sincere condoglianze.

TERRIFICANTE INCIDENTE SULLA ROMA-OSTIA

Stritolato da una automobile che lo trascina per 45 metri

Gli investitori sono fuggiti abbandonando la vettura

Un orribile incidente stradale è avvenuto alle 22,30 di ieri sull'autostrada Roma-Ostia. Un uomo è stato travolto e ucciso da un'automobile che lo ha trascinato per 45 metri facendone scempio.

La vettura, una Lancia Aprilia targata Roma 98239, proveniente dal Lido, procedeva a forte velocità attenta solo al traffico delle altre auto giacchè la strada è vietata ai pedoni. Allorchè l'autista ha distinto in una sagoma scura ed imprecisata un uomo che procedeva a piedi non ha potuto nemmeno tentare un estremo salvataggio.

L'uomo, Riziero Albani di 44 anni, è stato quindi travolto e trascinato a lungo: mentre l'auto si è fermata dopo aver percorso 85 metri dal luogo dell'investimento.

Alla pattuglia della Polizia stradale, intervenuta al comando del maresciallo Di Domenico e del brigadiere Briganti, si è presentato uno spettacolo terrificante. Riziero Albani giaceva stritolato in una pozza di sangue con il cranio scoperchiato.

L'auto investitrice è stata rinvenuta abbandonata poco lontano, priva di qualunque documento che permettesse di identificarne i proprietari. Sono in corso attivissime indagini.

Appello alla cittadinanza dei degenti del Forlanini

Il Comitato d'agitazione della Commissione interna dei degenti dell'Istituto Carlo Forlanini, ha diramato, ieri, il seguente appello:

«I lavoratori tubercolotici certi dell'unanime comprensione e della solidarietà umana, si appellano a tutta la cittadinanza, agli organi governativi, e parlamentari affinchè siano riconosciute le gravi necessità della propria categoria sollecitando la approvazione, nei due rami del parlamento, delle leggi sui miglioramenti economici. E' vivo desiderio di tutti i tubercolotici italiani poter conseguire quella serenità e garanzia per non ricadere vittime del proprio male e sopratutto perchè non siano vane le lotte che giornalmente conducono i valorosi medici di tutti i sanatori».

Un guardiacaccia ucciso con due colpi di fucile

Un misterioso delitto è avvenuto nella campagna fra Viterbo e Torre Alfina: un vecchio guardiacaccia Giovanni Ceccarini di 63 anni, è stato trovato ucciso da due colpi di fucile in pieno petto in uno «chalet» dove egli abitava. I locali carabinieri hanno iniziato le indagini eseguendo alcuni fermi fra coloro che nutrivano motivi di rancore nei confronti della vittima.

Una farmacia svaligiata nottetempo a Monte Sacro

La farmacia sita al numero 27 di via delle Isole Curzolane è stata svaligiata la scorsa notte da ignoti ladri. La proprietaria, Evelina Celli di 41, abitante in viale Adriatico 54, che ha denunziato il furto al commissariato Monte Sacro, ha precisato che i ladri hanno asportato anche in ingente quantitativo di stupefacenti.

Sfonda con un pugno un vetro del commissariato

Il commissariato di Torpignattara è stato teatro ieri di una drammatica scena. Un giovanotto, certo Osvaldo Ruscetta di 29 anni, abitante in via Ignazio Persico 2, arrestato per furto, alle 16 di ieri ha tentato di tagliarsi le vene dei polsi con un salvataccio di metallo. Accompagnato dal capoposto nell'ufficio del commissario il Ruscetta, in un accesso d'ira ha sfondato con un pugno una vetrata producendosi lesioni che gli sono state giudicate guaribili in pochi giorni dai sanitari dell'ospedale Santo Spirito.

Un ingegnere dell'ACEA si uccide con il gas

Un uomo si è tolto ieri la vita lasciandosi intossicare dal gas. Si tratta dell'ingegnere dell'ACEA Luciano Ghezzi di 60 anni, abitante a Lungotevere della Vittoria n. 5. Il commissariato di Piazza d'Armi è stato avvertito telefonicamente verso mezzogiorno dalla portiera dello stabile che l'anziano ingegnere non usciva da quella mattina dalla propria abitazione e che dalla porta filtrava un acuto odore di gas. Gli agenti prontamente intervenuti, hanno trovato il poveretto riverso sul proprio letto mentre tutti i rubinetti del fornello a gas erano aperti. Una lettera, scritta dal suicida e indirizzata al procuratore della Repubblica, spiegava i motivi del tragico gesto.

L'ALTRA SERA IN VIA PAISIELLO

Aggredisce una vecchia signora e la rapina di 250.000 lire

La signora Emma Morpugno di 60 anni, abitante in via Gregoriana 8, ha denunciato di essere rimasta vittima di un rapinatore che le ha strappato la borsetta contenente 250.000 lire. Il grave episodio di delinquenza è avvenuto l'altra sera, verso le 22,45, in via Giovanni Paisiello, all'angolo con Nicolò Porpora.

La donna era appena uscita dall'abitazione di una sua amica e si avviava verso la più vicina fermata di un autobus che l'avrebbe ricondotta a casa. Improvvisamente un individuo le si è avvicinato e, dopo averle dato un violento spintone, le ha strappato di mano la borsetta.

Il malvivente prima che la signora riuscisse a riaversi dalla sorpresa e, soprattutto, dallo spavento si è allontanato rapidamente. Sembra che la notevole somma contenuta nella borsetta costituisse l'intero versamento effettuato, nella stessa giornata, dai coloni alla Morpugno.

«Maria leggenda ungherese» oggi al C. Chaplin

Stamane alle ore 10,30 al cinema Rialto — via 4 Novembre 156 — il Circolo di cultura cinematografica «Charlie Chaplin» proietterà il film «Maria, leggenda ungherese» (1932) di Paul Fejos. Precederà un documentario. La proiezione è riservata ai soci del Circolo.

ROMANI !!
CONTINUA CON GRANDE SUCCESSO LA VERA AUTENTICA
LIQUIDAZIONE
AUTORIZZATA DALLA CAMERA DI COMMERCIO DI ROMA
dal 12 febbraio al 12 marzo
Per favorire tutti gli IMPIEGATI STATALI PARASTATALI - BANCARI ed OPERAI mettiamo in vendita nel negozio
MYNAS
VIA DEL CORSO, nn. 247 - 248
(angolo Via dell'Umiltà)
uno STOK imponente di DRAPPERIE da UOMO, LANERIA per SIGNORA - BIANCHERIA A PREZZI SBALORDITIVI
ALCUNI ESEMPI:
DRAPPERIA abito per uomo in purissima lana disegni di alta moda valore normale L. 6.580 ridotto a L. 2.900 il metro
TAILLEUR per signora in pura lana da L. 2.200 ridotto a L. 950 il metro
LENZUOLA in puro cotone, orlo a giorno a sole L. 890
TELERIE, COTONERIE E SETERIE tutto su queste basi di prezzo
VISITATE LA NOSTRA GRANDIOSA ESPOSIZIONE E VI CONVINCERETE